



Comonia



Trimestrale a cura delle parrocchie
Divin Salvatore in Pescate e Santo Stefano in Garlate.

Anno 3 n°2

Indice

- 3 - Editoriale del Parroco
- 4 - Rinnovo dei consigli pastorali
- 6 - Commemorazione di Don Enrico Panzeri
- 7 - Commemorazione di Piergiorgio Dell'Oro
- 8 - Prime Comunioni a Garlate
- 9 - Prime Comunioni a Pescate
- 10 - Cresime a Garlate
- 11 - Cresime a Pescate
- 12 - News dalla scuola materna di Pescate
- 13 - Viaggio di Don Pietro a Timor Est
- 14 - Missa Katharina
- 15 - Programma della festa Patronale di Pescate

Redazione

Alberto Pelladoni
Clarissa Chiari
Elena Valsecchi
Elisa Veronesi
Simone Pertesana



Editoriale

Carissimi, lo scorso mese di Febbraio sul mensile IESUS delle edizioni San Paolo mi sono imbattuto in questo scritto del Giornalista Marco Ronconi, ve lo propongo come editoriale per suggerirvi una riflessione pacata e articolata su una tematica dibattuta in queste settimane. L'articolo ha come titolo: "Signor Salvini, lasciare il rosario" di Marco Ronconi

Ho una devozione profonda per il rosario, che risale all'infanzia, al profumo delle sere di maggio, quando ci si trovava nei giardini del quartiere per recitarlo insieme ad alcuni adulti e alla fine restava sempre uno scampolo di tempo, un pallone, un pacchetto di biglie, per giocare fino a tardi, con un anticipo gratuito di tempo estivo. Sono molto grato al rosario, poi, per tutte le volte che mi ha permesso di abitare momenti difficili, accanto a un malato o intorno a una salma. In quelle occasioni le parole del rosario sono risuonate affettuose senza bisogno di essere spiegate, lenitive senza essere risolutive, sussurri per trattenere il silenzio senza abbandonarlo alla disperazione della solitudine.

Ho imparato in quei momenti il suo valore, irrisorio e promettente come una carezza, un singhiozzo, un'imprecazione, un abbraccio. Il rosario è sopravvissuto anche al tempo della spavalderia giovanile, quando di ogni pratica popolare si vede solo la possibile ipocrisia. Ricordo ancora quando all'epoca mi è stato mostrato che una preghiera non è una scelta eroica o un esame in cui primeggiare, ma un'abitudine da cui lasciarsi adottare; e quando non si sa come pregare, cioè spesso, meglio fare atto di umiltà e mettersi insieme agli altri, accettando di far parte di quelle carovane un po' scomicchiate che sono i pellegrinaggi ai santuari mariani. E si recita il rosario, insieme. Tante altre volte, da adulto, per mettere ordine alla carovana di personaggi scomicchiate che abitano la mia anima, li ho messi tutti insieme a camminare dietro una croce, recitando un rosario. E sono andato avanti. Il rosario è popolare, si può recitare ovunque e comunque: non importa se assorti nell'ombra di una cap-

pella o mentre si guida o si fa altro; non importa se ti aiuti con una catenella, o se dilati le decine perché la precisione dei polpastrelli lascia a desiderare. Ho amato definitivamente il rosario quando ho scoperto la tradizione delle 150 Ave Maria come sostituto dei 150 salmi per quei monaci che erano troppo poveri di erudizione per studiare i testi sacri, o troppo poveri di tempo perché impegnati nei lavori pratici. Il rosario è la preghiera di chi non ha ricchezze proprie e usa quelle degli altri senza troppo badare alle regole, mescolando le parole di un angelo con quelle di una donna palestinese, legandole a un'invocazione senza mittente, praticata da secoli di labbra. Il rosario è la preghiera dei poveri, la possono recitare tutti e offre cittadinanza a tutti.

Per questo, Salvini non deve più esibirlo come garanzia di sé in nessun comizio, per favore. Perché nel momento in cui da politico giustifica la morte di innocenti inventandosi il reato di solidarietà, ma perdona l'evasione delle tasse di coloro che così facendo hanno rubato ai poveri; o nel momento in cui usa il rigore della legge per impedire la pratica dell'accoglienza, ma si gira dall'altra parte di fronte a occupazioni abusive di centri di tensione sociale come Casa Pound, o peggio cincischia di fronte alle nefandezze di criminali vestiti da tifosi di calcio; o nel momento in cui invita a prendersela con i «vescovoni» perché difendono gli ultimi attraverso il volontariato, ma non dà risposte a chi gli chiede della sottrazione di 49 milioni per cui il suo partito è stato condannato, in tutti questi casi il rosario brandito suona assai stridente. Salvini faccia quello che ritiene come politico: ne ha diritto. Ma non lo faccia in nome di quei simboli che, se invitano a mettere qualcuno «prima», non è certo un gruppo etnico o nazionale. Il rosario lo usi per pregare – può farlo ovviamente anche lui – ma mai per giustificarsi o giurare. Il Figlio di Dio, nato da Maria, perdona quasi tutto, tranne il dare scandalo ai piccoli. E non vale come giustificazione che lo fanno anche altri: si resta condannati ugualmente.

Don Matteo

Verso il rinnovo dei

Nota del Vicario generale che sottolinea il significato e il ruolo di questi organismi e presenta le varie tappe del calendario fino alle elezioni, in programma domenica 20 ottobre.

di monsignor Franco AGNESI Vicario generale
Domenica 20 ottobre 2019 saremo chiamati a rinnovare i membri dei Consigli Pastorali e degli Affari Economici delle nostre Comunità Pastorali e Parrocchiali.

Il Consiglio Pastorale «ha un duplice fondamentale significato: da una parte, rappresenta l'immagine della fraternità e della comunione dell'intera comunità di cui è espressione in tutte le sue componenti, dall'altra, costituisce lo strumento della decisione comune pastorale».

Il Consiglio per gli Affari economici «è moralmente responsabile con il parroco davanti alla comunità parrocchiale del corretto e puntuale assolvimento di tutti gli adempimenti e delle obbligazioni che, per diritto canonico o norma civile, sono poste a capo della Parrocchia» (Sinodo 47°, cost. 147, § 2; cost. 148, § 3).

Rinnoveremo questi Consigli per gli anni 2019-2023 e lo faremo non con la rassegnazione di una Chiesa in decadenza, ma animati dalla gioia di percorrere una nuova tappa evangelizzatrice nella vita della nostra Diocesi. Camminiamo insieme custodendo il dono della comunione e la coscienza della corresponsabilità. La scelta della Comunità Pastorale è promettente: in essa rimangono le Parrocchie come "chiesa tra le case", ci si scambiano i doni che lo Spirito diffonde e si cercano vie per essere discepoli testimoni.

1. Come camminare?

L'occasione del rinnovo ci può rimettere in gioco, guardando decisamente al domani, secondo i quattro tratti irrinunciabili che il

vescovo Mario ha indicato, promulgando il Sinodo minore "Chiesa dalle Genti".

1. Dimorare nello stupore. È una condizione spirituale che rende leggeri, lieti, contenti: suggerisce che l'esperienza cristiana è una grazia sorprendente. Prima dei doveri da adempiere, prima delle verità da imparare, prima dei problemi da affrontare, prima delle procedure da osservare, la convocazione di tutti i popoli sul monte del Signore è una festa da celebrare, una sorpresa che commuove e trafigge il cuore (cfr. At 2,37).

2. A proprio agio nella storia. Si è sperimentato che l'intraprendenza e la creatività, se vissute con costanza e saggezza, permettono di affrontare i problemi, di risolverne molti e di convivere con quelli che non si possono risolvere. Ci ha sempre accompagnato quel senso di responsabilità per i talenti ricevuti che impedisce di restare inoperosi e di pensare solo a sé stessi.

3. Il forte grido. La vocazione a dare forma alla Chiesa di domani, vissuta nella docilità allo Spirito di Dio, impegna a percorsi di sobrietà, a forme pratiche di solidarietà, a una sensibilità cattolica che non tollera discriminazioni.

4. Vieni, ti mostrerò la promessa sposa, la sposa dell'Agnello (Ap 21,9). Le nostre liturgie, i nostri canti, la nostra poesia, le immagini della nostra devozione: ogni celebrazione accoglie il dono della comunione che ci unisce e invita ad esprimerlo con gratitudine e gioia.

2. Ma è davvero possibile consigliare nella Chiesa?

Quanta gioia, quanta formazione ecclesiale nella partecipazione ai Consigli! Ma anche quante frustrazioni, esitazioni, paure bloccano l'assunzione di responsabilità nelle nostre Comunità!

consigli pastorali

Molti potrebbero essere i motivi di turbamento e di sfiducia che rendono rassegnati i cristiani; e lungo ci appare il cammino per un rinnovamento evangelico della Chiesa e delle nostre Comunità. Dobbiamo, quindi, accettare, con pazienza, di «*lavorare a lunga scadenza, senza l'ossessione di risultati immediati*».

Molti cristiani, poi, – forse anche alcuni, che già hanno fatto parte dei Consigli da rinnovare – sono scoraggiati dalle incomprensioni e dalla conflittualità, che si sperimentano nelle nostre assemblee.

Altri battezzati, ancora, potranno dire che non si sentono all'altezza di essere eletti e di assumersi una responsabilità nei Consigli.

3. Perché proprio io? Come posso partecipare?

Forse, nelle nostre Comunità ci si sente spesso “controparte” e “voce fuori dal coro”, invece di sentirci tutti dediti con passione e generosità alla vita e alla crescita di una Comunità. È ancora Papa Francesco, in *Evangelii Gaudium*, a ricordarci quattro punti di stile con cui consigliare. “Il tempo è superiore allo spazio”; “l'unità prevale sul conflitto”; “la realtà è più importante dell'idea”; “il tutto è superiore alla parte”. Questo stile orientato al bene comune e alla pace rasserena e incoraggia.

In questo cammino di evangelizzazione, infine, nessuna Comunità è sola. Ogni Comunità, infatti, sa di essere inserita dentro un cammino diocesano e di Chiesa universale, che ci impedisce di cadere nella lamentela e nel campanilismo. Questo «sentirci parte» della Chiesa ci fa acquistare respiro e ampiezza di orizzonti, recuperando anche speranza e prospettive (per tutti questi suggerimenti, cfr. EV, 223; 228; 231-237)

4. Che cosa è affidato ai Consigli Pastorali?

Ai Consigli Pastorali è affidata la cura che la comunità dei discepoli del Signore viva del rapporto con il Signore. Che sia una comunità che nasce dall'Eucaristia, che ascolta la Parola e che vive un clima di preghiera fedele e fiduciosa, nella persuasione che senza il Signore non possiamo fare nulla.

È affidata la cura che la comunità dei discepoli del Signore sia presente, nel contesto in cui vive, come il sale della terra, la luce del mondo, il lievito che fa fermentare tutta la pasta. Con la creatività che la carità, la cultura, le feste e il buon vicinato ne siano segni semplici e luminosi.

Ai Consigli per gli Affari Economici è chiesto sempre più, nella attuale situazione economica delle nostre Comunità, di far prevalere il «bene comune» della Comunità pastorale anche nella gestione dei beni economici. Dovremmo gradualmente superare il tempo, in cui ogni comunità parrocchiale – pur sapendosi inserita in una comunità pastorale – gestisca in modo strettamente privatistico i propri beni economici.

5. Calendario degli adempimenti per il rinnovo dei Consigli

- > Annuncio del rinnovo e richiesta di candidature: *da Pentecoste (9 giugno)*.
- > Presentazione delle liste: *domenica 13 ottobre*.
- > Elezioni: *domenica 20 ottobre (a partire dalla Messa vigiliare)*.
- > Costituzione del nuovo Consiglio Pastorale: *entro domenica 10 novembre*.
- > Presentazione alla Comunità dei nuovi Consigli: *domenica 10 novembre*.
- > Comunicazione alla Cancelleria dei nominativi dei nuovi Consigli Pastorali e per gli Affari Economici: *entro fine novembre*.

Don Enrico Panzeri: un ricordo riconoscente e impegnativo



La partenza imprevista e improvvisa di don Enrico ci richiama a ripensare il nostro essere cristiani in questo tempo. Possiamo dirci ancora nella prospettiva del Concilio e di papa Francesco? La Chiesa non è un'istituzione escogitata e costruita a tavolino ma una realtà vivente. Essa vive lungo il corso del tempo come ogni essere vivente trasformandosi. Eppure nella sua natura rimane sempre la stessa e il suo cuore è Gesù Cristo (R. Guardini). È nel mondo ma è di Cristo, di Dio, dello Spirito e vive, cresce, si risveglia nelle persone che accolgono la Parola di Dio e, nell'amore, generano Cristo oggi nel mondo per essere casa di Dio e casa dell'uomo. Ecco alcune tracce di riflessione: come viveva don Enrico il suo essere sacerdote tra noi. "Pregate per noi perché siamo umili, poveri, misericordiosi". Il prete rimane sempre tale perché chiamato ad annunciare Cristo e a servire la Chiesa con tutte le sue potenzialità. Di per sé non va "in pensione" ma vive il suo ministero sempre, anche se, con obbedienza al Vescovo, rinuncia alle responsabilità più impegnative per la fatica dell'età, per il progressivo ridursi delle risorse, o solamente perché è opportuno farsi da parte con semplicità. La Comunità ancora cammina e ha le capacità di rinnovarsi con apporti più giovani, per superare la ripetizione spesso pesante e per fare spazio a esperienze inedite. Nella Chiesa siamo chiamati a servire il popolo di Dio perché viva la gioia della fede e dell'amore. Indispensabile è Lui, Cristo Gesù morto e Risorto; noi preti siamo solo utili, tutti, con tutte le capacità. La comunità cristiana è chiamata a modellarsi e lasciarsi guidare sempre da Lui, valorizzando ogni ministero laicale e accogliendo in

profondità la voce sofferta e le urgenze dei più deboli; sempre con carità aperta, intelligente e solidale.

Solo una Chiesa povera coi poveri, disponibile e servizievole può guardare con fiducia non solo al futuro ma anche al presente per una reale conversione al Vangelo. Povera perché sa ascoltare, vedere, condividere umiliazioni e disagi, ma anche speranze e aperture e sa incarnarsi in questa nostra storia con la determinazione ad amare che le viene dal Crocifisso Risorto che ci permea col suo Spirito.

Ma se mi chiedete quale è il legame più profondo, non ho dubbi, è quello della Misericordia: dono inatteso di Cristo Crocifisso che ci ricostruisce nel cuore e nella mente per essere veri Suoi discepoli; che ci perdona e sostiene e guida anche oltre le nostre attese; che sa accettarci nel bene possibile sempre superando la logica tragica del peccato. E le ore più preziose per un prete sono quelle trascorse in confessionale ad accogliere i fratelli e le sorelle e aiutare tutti ad aprirsi al perdono. Chi, toccato dalla misericordia divina, non ha ritrovato serenità e fiducia?

E poi uscire nel quotidiano cammino e vivere da "misericordiosi", cioè persone che sanno incontrare gli altri con sguardo umile per rilevare ogni traccia di bene e abbandonare invece giudizi e visioni negative. I misericordiosi sanno comprendere e scusare e non giudicare. Così ogni persona è considerata importante perché vale la misericordia di Cristo Crocifisso e perché da Lui valorizzata genera attorno a sé libertà e speranza.

Don Giuseppe Longhi

Commemorazione di Piergiorgio Dell'Oro



Siamo qui per salutare Piergiorgio.

Piergiorgio, Giorgio come io lo chiamavo, non può andarsene in silenzio, perché la sua vita non è stata silenzio ma piena di suoni e significati per tutti noi. Non avrei mai pensato che sarei stato io a farlo e che sarei stato qui a farlo, in questa chiesa e da questo altare che l'ha visto protagonista di tantissime celebrazioni, in cui con lui che mi insegnava imparavo a fare il "lettore", ad accompagnare cioè con la cadenza delle scritte lo svolgersi della messa. Lui lo faceva da tempo, si era assunto anche questa responsabilità con capacità e passione, che era la prima cosa che si notava di Piergiorgio: faceva tutto con passione e con una precisione che lo contraddistingueva, a cominciare dalla ricercatezza nella scrittura. Erano gli anni della nostra adolescenza e della nostra gioventù, erano gli anni del nostro affacciarsi alla vita di responsabilità e insieme erano gli anni in cui ci sembrava giusto non porci tanti limiti e tanti pensieri. Il nostro mondo era la nostra comunità, e Piergiorgio ne era il riferimento. La nostra vita aveva come sfondo e traccia le sue intuizioni: sue erano le iniziative dell'oratorio, sue le occasioni in cui nel nostro paese, forse per la prima volta, ci si esprimeva insieme e in cui ci riconoscevamo in quel forte legame che ancora ci lega con quel filo robusto che intreccia i nostri destini. Con le sue iniziative ha dato un senso alla parola comunità qui a Garlate: i giochi della Gioventù, il periodico settimanale scritto a mano sulla squadra di calcio e affisso nel transetto esterno della chiesa, la realizzazione di tante iniziative culturali e ricreative, la promozione della biblioteca e della polisportiva... e poi Garlinda, il giornale garlatese scritto dai giovani per il paese che è diventato la nostra palestra di vita, con una iniziativa tanto ardita e ancora tanto attuale nella sua concezione, che vedeva per la prima volta dare strumenti e spazio ai giovani per manifestarsi, per rivelarsi e per riconoscersi protagonisti della vita del paese. E proprio i giovani erano l'oggetto del suo impegno che lo vedeva sempre in prima fila,

catalizzatore instancabile di energie con il megafono sulla spalla e il microfono in mano. La sua voce ha fatto da guida e sfondo alla nostra speranza nel futuro e alla nostra crescita, ma soprattutto alla crescita della nostra comunità che in lui ha trovato un punto di riferimento sicuro, ruolo che ha mantenuto nel tempo e nei tantissimi rapporti personali che ha sempre conservato e l'hanno fatto diventare uno dei custodi preziosi della nostra memoria collettiva, testimoniata anche dalla sua passione per la fotografia. Mi ha sempre stupito la modernità della sua visione della vita, la nettezza delle sue analisi, l'assenza di ogni retorica, il suo argomentare arguto ed autoironico, la sua capacità di essere positivo e di saper sempre trovare la giusta misura per entrare nella questione. Guardava al passato non per essere nostalgico ma per trarne forza e guardare al futuro, viveva il presente con grande fiducia e forza d'animo, nonostante i suoi problemi di salute. Se dovessi definire la mia immagine di Garlate con un nome, direi il suo.

Nelle nostre conversazioni non c'era spazio per il pessimismo, neanche nell'ultima, dall'ospedale, nella quale, anche questa volta, è riuscito a farmi sorridere.

Adesso non possiamo avverti ancora qui per continuare queste nostre conversazioni, ma non sarà difficile ritrovarvi ogni momento: tutto qui parla di te, il nostro paese parla di te e possiamo ritrovarvi in tantissimi posti: in questa chiesa, fuori in piazza dove ci fermavamo a parlare, appoggiati alla recinzione di quella che era scuola ed ora è biblioteca, al campo sportivo su al Crotto, anche se adesso ha l'erba sintetica e prima era di erba un po' disordinata, all'oratorio.... a Garlate non sarà difficile riconoscerli.

Oggi Piergiorgio, il mio, il nostro amico Giorgio torna a casa per sempre, noi lo salutiamo con davanti agli occhi il suo sguardo buono e intelligente che ci accompagna con comprensione assieme al suo sorriso appena accennato ma pieno di significati: dentro di noi non se ne andrà mai veramente.

Giuseppe Conti - 17 maggio 2019

Prime Comunioni a Garlate

È con una grandissima emozione che, assieme ai genitori, noi catechiste, abbiamo accompagnato i bambini di quarta elementare nell'incontro meraviglioso con Gesù, (per una di noi è stata la prima volta!).

Durante questi anni passati insieme abbiamo imparato a conoscerli e a chiamarli per nome, abbiamo imparato a capire quando erano stanchi e quando erano agitati per qualcosa, quando erano felici o preoccupati: amarli è stata la cosa più naturale del mondo... esattamente come ha fatto Gesù! Ognuno di loro resterà sempre dentro il nostro cuore: i loro sorrisi, la loro dolcezza, la vivacità, la loro grande voglia di fare e la curiosità così stimolante...tutto questo ci è stato donato. Non solo i bambini hanno imparato da noi, ma noi abbiamo imparato molto da loro e di questo li ringraziamo di vero cuore; ci hanno spesso ricordato che la semplicità, l'umiltà, un abbraccio e un sorriso sincero sono il miglior modo di trasmettere quello che è l'Amore puro e valgono più di mille parole: Gesù insegna "Lasciate che i bambini vengano a me".

Questa è una prima tappa, certamente importante, ma bisogna ricordare che non è un punto di arrivo...ma è un punto di partenza per continuare a pregare il Signore, per continuare a riceverlo nell'Eucarestia, per continuare a vivere come una comunità di credenti.

Ringraziamo Don Matteo e Don Andrea che ci consigliano e ci aiutano a crescere in questa attività che cerca di accompagnare ogni cristiano; quindi ci sentiamo di invitare qualsiasi persona, soprattutto genitori, nell'esperienza del catechista che arricchisce tantissimo. Infine, auguriamo a Gaia, Noemi, Elisa, Maia, Stefano, Greta, Francesca, Camilla, Aurora, Marta, Mattia, Antonio, Irene, Zoe, Luca, Tommaso, Karolina, Viola, Vittoria, Arianna, Giulia e Valeria che questo possa essere il passo iniziale per percorrere la strada che li porterà ad una lunga serie di incontri emozionanti con Gesù.

*Le catechiste
Tiziana e Stefania*



Prime Comunioni a Pescate

Che emozioni! Ventidue splendidi bambini vestiti di bianco e veramente gioiosi del loro primo incontro con il loro amico Gesù! Domenica 19 maggio è stato il giorno della loro Prima Comunione... un giorno tanto atteso... un giorno desiderato... un giorno che porteremo sempre tutti nel cuore!

Si sono preparati con impegno al loro incontro con Gesù partecipando con assiduità agli incontri di Catechismo il martedì pomeriggio.

Durante la predica don Matteo ha ripreso le parole dell'Omelia del Santo Padre durante le prime Comunioni del suo Viaggio apostolico in Bulgaria.

"Cari bambini, care bambine, sono contento di condividere con voi questo grande momento e di aiutarvi a incontrare Gesù. State vivendo davvero una giornata in spirito di amicizia, spirito di gioia e fraternità, spirito di comunione tra di voi e con tutta

la Chiesa che, specialmente nell'Eucaristia, esprime la comunione fraterna tra tutti i suoi membri. La nostra carta di identità è questa: *Dio è nostro Padre, Gesù è nostro Fratello, la Chiesa è la nostra famiglia, noi siamo fratelli, la nostra legge è l'amore.*

Desidero incoraggiarvi a pregare sempre con quell'entusiasmo e quella gioia che avete oggi. E ricordate che questo è il sacramento della Prima Comunione ma non dell'ultima Comunione. Oggi ricordatevi che Gesù vi aspetta sempre. Perciò, vi auguro che oggi sia l'inizio di molte Comunioni, perché il vostro cuore sia sempre come oggi, in festa, pieno di gioia e soprattutto gratitudine."

L'augurio più bello per i nostri bambini è proprio questo: di non deludere mai l'amico Gesù che vi aspetta sempre... con gioia e amore!



Cresime a Garlate

Cresima: quante emozioni!

Andrea...eccomi!...Nicolò...eccomi!...Davide...eccomi! ...

E così 35 ragazzi, facendo vibrare il cuore dei loro genitori, dei padrini, delle madrine e di tutta l'assemblea con il loro "eccomi!" pronunciato singolarmente prima di prendere posto sull'altare, hanno dato inizio alla celebrazione della loro Cresima.

Usando un'immagine che don Andrea ha proposto a padrini e madrine, vivere il Sacramento della Confermazione è come completare la preparazione di un aereo pronto ora a decollare verso una meta meravigliosa: la felicità che solo l'amicizia stretta e solida con Gesù può dare. Il bello arriva ora!

Per "attrezzare questo aereo", ogni ragazzo ha cercato di fare del proprio meglio al catechismo settimanale, durante gli incontri con i coetanei di Pesceate e del Decanato di Lecco, nel vivere quei semplici, ma concreti atteggiamenti che il nostro arcivescovo Mario Delpini ha suggerito loro: sorridere, fare domande e cercare risposte, accontentarsi e non volere sempre tutto, trovare il tempo di fare silenzio, fare opere buone.

I ragazzi hanno avuto la possibilità di incontrare il vescovo allo stadio San Siro di Milano, in un soleggiato pomeriggio di marzo che ha segnato il cuore di tutti i presenti...per dirla con le parole di Giorgia M. È stato adrenalinico!"

"Quando nello stadio è entrato il vescovo, mi si è riempito il cuore di gioia e ho capito che è valsa la pena aspettarlo per tante ore", dice Aurora. E ancora: "Grande emozione a San Siro! Preghiera e diver-

timento insieme!", gridano all'unisono Arianna, Giulia e Giada.

Anche se la Cresima non è stata amministrata dal vescovo, ma da Monsignor Davide Milani, che si è autodefinito un "prete di campagna", l'emozione vissuta domenica 26 maggio non è stata da meno.

Con parole semplici, concrete e accoglienti e un sorriso spontaneo, Monsignor Milani ha augurato a questi ragazzi di poter incontrare quella Persona... Gesù...che può sempre cambiare in meglio la nostra vita e farci felici.

"La Chiesa vi accoglierà sempre a braccia aperte, anche se qualcuno di voi dovesse allontanarsi e fare scelte non coerenti col Vangelo", ha detto Monsignor Milani rivolgendosi direttamente ai ragazzi, parole che forse hanno toccato di più il cuore degli adulti, a cui ha fatto bene sentire un pensiero di vicinanza nelle difficoltà della vita.

Intenso ed emozionante è stato per ogni ragazzo il momento in cui, con accanto padrino o madrina e i genitori, è stato segnato col crisma, così come, alla fine della cerimonia, il gesto del "grazie" che ha visto sciamare ognuno di loro dall'altare verso le panche per poter consegnare al proprio padrino o madrina un piccolo regalo confezionato come segno di riconoscimento per il compito che si sono assunti.

Oltre alle emozioni e ai toccanti ricordi, rimane a tutti l'impegno di continuare a pregare per questi 35 ragazzi e di accompagnarli con la nostra vicinanza e il nostro esempio.

Ornella



Cresime a Pescate



Il 26 maggio i nostri ragazzi di prima media hanno ricevuto il Sacramento della Cresima.

La Santa Messa, presieduta dal portavoce del Vescovo Mons. Walter Magni e da Don Andrea, è stata un'emozione per tutta la comunità.

I ragazzi, entrati in chiesa accompagnati dai loro padrini e madrine, con le magliette colorate, simbolo dei doni dello Spirito Santo, avevano con sé una lanterna con il lumino acceso.

La luce! Simbolo della fede che avevano dentro, impazienti di ricevere la Cresima. "Impazienti" perché lungo e a volte difficile, è stato il cammino di preparazione di questi ragazzi, con tante esperienze ricche di significato. La più grandiosa, l'incontro a San

Siro con l'Arcivescovo Delpini, dove hanno potuto vivere, con tantissimi loro coetanei, un momento di preghiera gioiosa, in attesa di quei

"Doni" che proprio il giorno della Cresima lo Spirito Santo ha posato su di loro.

Sapienza Pietà Intelletto
Consiglio Fortezza Scienza
Timor di Dio.

Sette Ricchezze enormi che potranno coltivare per tutta la vita lungo il cammino che Gesù ha preparato loro.

...I nostri 23 ragazzi, pieni di colore "dentro" e "fuori", come aerei pronti al decollo, ora possono volare!

Le catechiste Betty, Laura e Roby.



News dalla scuola dell'infanzia Santa Teresa

Eccoci alla fine di un altro anno scolastico... wow... è stato un percorso fantastico. Quest'anno abbiamo spiccato il volo per l'isola che non c'è e abbiamo fatto tantissime cose nuove: abbiamo duellato coi pirati, nuotato con le sirene, suonato i tamburi con gli indiani, sparso polvere magica con le fatine... ma soprattutto abbiamo acchiappato l'ombra birichina di Peter Pan.

Peter Pan, per noi, ha raffigurato la scoperta del mondo che ogni bambino fa ricercando i propri desideri, vivendo avvenimenti e momenti speciali. La storia ci ha portato a vivere diverse emozioni trasportandoci in un mondo fantastico, dove i personaggi sia buoni che cattivi, ci hanno aiutato a capire la differenza tra il bene e il male, i classici valori universali che si contendono il finale della narrazione.

Il nostro viaggio è iniziato in una mattina uggiosa di novembre... nella nostra scuola è arrivato un simpatico Peter Pan che era alla ricerca della sua ombra un po' dispettosa, non si voleva far proprio acchiappare.



Ma tutti i bambini sono stati ben felici di aiutarlo nella sua impresa... sono stati talmente contenti di fare la sua conoscenza che hanno poi voluto seguire Peter verso casa sua! Così abbiamo volato nel cielo, seguito la seconda stella a destra e siamo arrivati su una bellissima isola.

Isola che abbiamo visitato per davvero il 21 maggio quando siamo andati in gita sull' ISOLA COMACINA.

Un luogo veramente magico dove abbiamo fatto una divertente caccia al tesoro per trovare la chiave della gabbia in cui era tenuta prigioniera la fatina Trilly. Per recuperare la chiave abbiamo dovuto sconfiggere anche il famigerato Capitano Uncino... siamo stati proprio forti... l'abbiamo sconfitto subito!

È stata una giornata meravigliosa, i bambini erano già entusiasti al sol pensiero che avremmo usato il taxi boat per raggiungere la meta designata.

Ora è il momento dei saluti, tra pochi giorni diplomeremo i nostri bambini GRANDI che da settembre inizieranno una nuova avventura alla scuola primaria... il nostro pensiero va a loro, augurandogli di riuscire a **fare della loro vita un vero capolavoro.**

Il nostro viaggio non finisce qui, a settembre ripartiremo alla grande con tanti nuovi bambini PICCOLI che aspettiamo con tanto entusiasmo.

Per ora auguriamo BUONE VACANZE A TUTTI!



Viaggio di Don Pietro a Timor Est

Don Pietro Raimondi, per la quinta volta volerà a Timor Est. In programma un periodo ospite in villaggi di montagna, condividendo la vita di quei cristiani.

“Perché torni da noi?”. Colpisce questa domanda, perché a porla sono “loro”, quelli da cui vado. La prima volta che andai a Timor Est nel 2016, ospite di suor Alma Castagna (salesiana lecchese, ispettrice e medico laggiù) la mia visita probabilmente era una delle tante che capitano ogni anno. Furono i miei successivi viaggi a destare curiosità: “Perché torni?”. Come dire: che abbiamo mai di bello da offrire noi quaggiù, su quest’isoletta dimenticata, a uno come te che viene dal mondo bianco, dal mondo bello, dal mondo in cui si sta bene? E tu come glielo spieghi il vuoto che abbiamo dentro, noi che abbiamo una casa piena di cose e vuota d’amici, noi che chiamiamo “fame” ciò che è solo un po’ di appetito, noi che abbiamo problemi di vestiario ma solo perché non ci sta più nell’armadio? Io non vado ad aiutare, a scavare

pozzi, a costruire scuole, a insegnare nulla a nessuno. Non vado a costruire chiese o a organizzare oratori feriali dove le ferie semplicemente non ci sono... Vado a imparare, a cambiare idea, a osservare la gente e la vita. Vado a convertire la mia mentalità, a innamorarmi dell’umanità. Ho scoperto d’essere un pesce tropicale nato in un magnifico acquario, di quelli dei salotti delle case bene. Un acquario molto grande, tenuto benissimo, con pesci belli e meno, con amici cari e nemici aggressivi, ma pur sempre un acquario. Quando ho fatto un guizzo fuori e mi sono trovato in acque libere, ho scoperto l’illusione. Mi sono visto da lontano. Ho visto il vetro della vasca, il termostato perfetto, il cibo calibrato, lo stress delle correnti artificiali. Quando rientro in quella vasca, non riesco a non pensare a quella vita, quella vera, quella in mare aperto e selvaggio. La vita dove le spiagge sono incantevoli ma senza bagnini ed ombrelloni, frequentate più da cocodrilli che da umani. La vita dove le capanne di bamboo e le case sugli alberi non

sono al parco avventura ma sono case di uomini. La vita dove il tempo scorre diverso e i compleanni si festeggiano con una forza pari al dolore della morte dei tuoi coetanei, quelli che non ce l’hanno fatta a spegnere 18 candeline. La vita, insomma, che vivono un po’ tutti. A parte noi, i pesci dietro i vetri dell’acquario.

Pietro Raimondi



Missa Katharina

Successo per la Missa Katharina a Garlate per Telethon

Risale al 27 aprile la replica nella parrocchiale S. Stefano di Garlate della magistrale Missa Katharina (opera corale e strumentale di Jacob De Haan) eseguita con grande classe dai tre gruppi che per mesi hanno lavorato alla preparazione di questo progetto: il Corpo Musicale Santa Cecilia di Barzio, il Coro Valsassina di Cremeno e il Coro femminile "Vandelia". L'opera ha visto inoltre la presenza del soprano Anna Caielli. I cori, preparati dalla direttrice Maria Grazia Riva, sono stati diretti assieme alla banda dal **Maestro Iose Ratti**. Alla conduzione della serata, che ha raccolto ben 882,00 € per la Fondazione Telethon, il presentatore Michele Casadio, direttore artistico Telethon Lecco. Ha ideato e coordinato l'organizzazione del progetto Mario Tagliaferri.

«La Missa Katharina è il fiore all'occhiello della rassegna "Coralmente. Voci di cori per la ricerca" che il direttore artistico Telethon Lecco, Michele Casadio, sta dirigendo per il coordinamento provinciale Telethon di Lecco. Si tratta di un percorso di concerti corali ed esibizioni musicali che, partito il 30 marzo scorso, terminerà coi concerti di Natale – spiega Renato Milani, coordinatore pro-

vinciale Telethon – Dimostra ancora una volta la straordinaria volontà di tutti i cori della provincia di sostenere la nostra causa con le loro voci, la loro passione, il loro impegno. Fare una rassegna di poche serate non bastava più, quindi col direttore artistico abbiamo pensato di fare un progetto lungo un anno. È una trovata grandiosa. Noi ci crediamo e con noi tutti i direttori e i coristi coinvolti. Il prossimo appuntamento è per sabato 22 giugno a Malgrate, nella parrocchiale S. Leonardo dove si esibiranno il Coro Grigna e il Coro Femminile Vandelia.»
«Lo straordinario lavoro firmato Jacob De Haan esalta da un lato la dolcezza, la spiritualità e la convinzione, che la Maestra preparatrice dei cori, Maria Grazia Riva, ha dipinto nell'espressione corale di quest'opera, che tramuta una Missa in un racconto musicale composto da undici parti elegantemente legate ma ben caratterizzate. Dall'altra la magnificenza di un suono bandistico capace di toccare quegli angoli delle nostre anime assetate di armonia. Suono, che non a caso, è stato alle dipendenze del coordinamento gestuale di un grande maestro, Iose Ratti.»

(commento - M. Casadio)



Programma della Festa patronale di Pescate

SABATO 31 AGOSTO

Ore 18,00: S. Messa

Minibasket a partire dalle 17.00

Torneo bocce a coppie a partire dalle 17.00

Sera: Animazione con **COUNTRY SHOW** con **700 METRI SOPRA IL CIELO**

DOMENICA 1 SETTEMBRE 19

Ore 10,00: S. Messa solenne Don Andrea Mellera nel suo 15° anniversario di Sacerdozio.

Pranzo Anniversario Don Andrea (Iscriversi presso la cassa della Festa);

Valutazione addobbi sulle vie dalle 16.00 alle 18.00

Torneo calcio saponato a 5: a partire dalle 15.00

Giochi senza frontiere: a partire dalle 15.00

Sera: Animazione con **ROSOLINO**

LUNEDÌ 2 SETTEMBRE 19

Ore 21.00: S. Messa al cimitero

MARTEDÌ 3 SETTEMBRE 19

Gara culinaria a partire dalle 19.30

A seguire Prova n. 2: **MISTERY BOX**

Piatto della serata: Assaggi della gara di cucina oppure Pizza e focacce

MERCOLEDÌ 4 SETTEMBRE 19

Ore 15.00: S. Messa presso la chiesa parrocchiale per i pensionati

Sera: **BURRACO "Sotto le stelle"**

GIOVEDÌ 5 SETTEMBRE 19

Torneo calcio a 7: a partire dalle 20.00

Piatto della serata: **Paella** (Iscriversi presso la cassa della Festa)

VENERDÌ 6 SETTEMBRE 19

Torneo pallavolo: a partire dalle 20.00

Sera: Serata danzante con **MASOLINI** e esibizione di ballo della scuola "ELAU" la casa del ballo e **FUOCHI ARTIFICIALI**

Piatto della serata: **Risotto al persico** (Iscriversi presso la cassa della Festa)

SABATO 7 SETTEMBRE 19

GP di Pescate: dalle 14.00 prove e qualifiche; dalle 18.00 circa gare

Giochi senza frontiere: nella pausa del GP

Sera: **The Royal Ukulele Pirate Orchestra** Formazione di sei elementi, di cui quattro suonano vari tipi di ukulele e le altre percussioni e kazoo; il gruppo crea mash up tra pezzi in italiano e in inglese, rilette in funzione del classico strumento hawaiano. **FUOCHI ARTIFICIALI** (se spostati a causa del tempo)

Piatto della serata: **Sapori Valtellinesi** (Iscriversi presso la cassa della Festa)

DOMENICA 8 SETTEMBRE 19

Festa patronale

Ore 10,00: S. Messa solenne

Giocone finale: a partire dalle ore 15.00

Ore 20,30: Premiazione contrada vincitrice
Estrazione Lotteria

Ogni sera dalle ore 19,00 alle ore 23,30 servizio BAR-BIRRERIA-RISTORANTE-PIZZERIA





Parrocchia DivinSalvatore e Santa Teresa di Gesù Bambino
Via Papa Giovanni XXIII 6 - Pescate (Lc)



PARROCCHIA SANTO STEFANO

GARLATE

Orari segreterie

per ricevimento

CASA PARROCCHIALE
Via Papa Giovanni XXIII 6
MERCOLEDI'
Dalle 9:30 alle 11:30

CASA PARROCCHIALE
Piazza Santo Stefano 1
LUNEDI' dalle 9:30 alle 11:30
GIOVEDI' dalle 9:00 alle 10:30

Parroco

Don Matteo Gignoli - tel. 339 8687805 - donmatteo72@gmail.com

Sacerdote con incarichi pastorali a Pescate

Don Enrico Mauri - tel. 0341 362011

Sacerdote incaricato della Pastorale giovanile

Don Andrea Mellera - tel. 347 1871296

Orari delle celebrazioni

Giorni feriali:

Da lunedì e martedì ore 18:00
Mercoledì ore 15:00
Giovedì ore 8:30 presso la chiesa Torrette
Venerdì ore 18:00

Giorni festivi:

ore 18:00 (sabato o vigilia)
ore 10:00 - 18:00

Giorni feriali:

Da Lunedì a Giovedì ore 8:30
Venerdì ore 20:30
in chiesa parrocchiale - invernale
in santuario - estivo

Giorni festivi:

ore 18:00 (sabato o vigilia)
ore 8:00 - 10:00 - 18:00

Nei giorni feriali in cui viene celebrato un funerale, la S. Messa viene sospesa.
Eventuali intenzioni slittano al giorno successivo.

Sacramento della Confessione

Ogni sabato pomeriggio dalle 15:30 nelle chiese parrocchiali

Contatti

par.divinsalvatore@gmail.com
www.pescateparrocchia.it

par.s.stefano@gmail.com
www.parrocchiagarlate.it